

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-04-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	11/04/2017	7	Intervista a Giuseppe Fasulo - Piante, coltelli e un arco Può resistere fino a un mese <i>Erika Pontini</i>	2
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/04/2017	1	"Casa Italia" 2017: il progetto entra nel vivo. 25 mln per la sicurezza sismica di 10 citt? <i>Redazione</i>	3
meteoweb.eu	10/04/2017	1	- Meteo Pasqua: le Previsioni dell' Aeronautica Militare fino al 16 aprile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	5
ilgiornale.it	11/04/2017	1	Nell'hub è allarme rosso Nessuna sicurezza e non si sa chi arriva <i>Redazione</i>	7

Intervista a Giuseppe Fasulo - Piante, coltelli e un arco Può resistere fino a un mese

Tecniche di sopravvivenza, l'esperto: sa muoversi

[Erika Pontini]

ñante, coltelli e un arco Può resistere fmo a un mese Tecniche di sopravvivenza, l'esperto: sa muoversi Erika Pontini NORCIA [Perugia] QUANDO è giorno si muove il meno possibile. Meglio la notte, nascosto dal buio. Le cose fondamentali sono nutrirsi e bere e avere un riparo. Le piante commestibili che si trovano in questa stagione come la cicoria, la piantaggine e i germogli di vitalba forniscono sali minerali e vitamine. Ma soprattutto è importante saper potabilizzare l'acqua se non si hanno a disposizione sorgenti. Così, in una zona impervia può sopravvivere un mese, anche con scarsità di cibo. Giuseppe Fasulo, ex maresciallo dei carabinieri e istruttore di tecniche di sopravvivenza dal '96 ha una scuola Umbria, la Survival nella Norcia devastata dal terremoto, dove insegna ai civili, ma in alcuni casi anche ai militari, come sopravvivere in una zona impervia. E Igor il russo, potrebbe conoscere come muoversi in un terreno difficile. I militari non sono già addestrati ad arrangiarsi in zone ostili? Sì, ma loro hanno coniato dai civili le tecniche. Imparano a nascondersi, mentre noi insegniamo a farsi ritrovare e vengono da noi per capire come nutrirsi e restare in vita solo mangiando le piante. È possibile? Per un mese sì. Poi se si ha un coltello è facile riuscire a costruire delle armi che possono essere anche utilizzate in maniera offensiva, dipende dal suo obiettivo. Se fabbrica un arco, una lancia o conosce le tecniche di trappolamento può cacciare e nella zona in cui si sta nascondendo è pieno di cinghiali, caprioli e lepri. Se riesce a cacciare ha risolto. Ma, ripeto, la cosa principale è l'acqua. Senza può stare in piedi al massimo 4 o 5 giorni. Deve trovare sorgenti, per forza. E per nascondersi? Basta un rifugio in mezzo alle fiasche e ai rovi: è abbastanza facile. Le forze dell'ordine gli danno la caccia nelle paludi, anche con i cani molecolari... L'acqua delle paludi, come i fiumi e i torrenti, nasconde l'odore e la pista olfattiva del cane viene interrotta. Se lui sta in mezzo all'acqua non è facile trovarlo, specialmente se piove. E molto più difficile, in quelle condizioni, seguire le tracce. Un personaggio con un addestramento militare o paramilitare riesce a nascondersi in una zona impervia per lungo tempo? Sì. Quindi Igor potrebbe riuscire, a non farsi trovare? E andato dove aveva più risorse a sua disposizione e sapeva di poter vivere più a lungo. Se non aveva questa capacità di adattamento sarebbe andato in un centro urbano. Sa quello che sta facendo? Secondo me sì. Nascondersi nelle paludi. E sopravvivere da uomo braccato. IL Se è capace di potabilizzarla e si muove solo di notte diventa difficile prenderlo ISTRUTTORE Giuseppe Fasulo, ex maresciallo dei carabinieri, insegna ora tecniche di sopravvivenza -tit_org-

"Casa Italia" 2017: il progetto entra nel vivo. 25 mln per la sicurezza sismica di 10 città?

[Redazione]

Lunedì 10 Aprile 2017, 11:51 Annunciato all'indomani del terremoto del 24 agosto 2016, il progetto "Casa Italia", divenuto nel tempo struttura di missione poi dipartimento della Presidenza del Consiglio, intende rafforzare, con un programma di lungo periodo, il sistema di prevenzione sismica del Paese, con particolare riguardo alla vulnerabilità degli edifici e alla resilienza delle comunità. È stato illustrato in conferenza stampa venerdì 8 aprile a Milano, dal Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, il progetto "Casa Italia": alla presentazione, una sorta di "primo tagliando" al progetto, dopo poco più di 6 mesi dalla sua nascita e 4 dalla creazione della struttura di missione, hanno contribuito Giovanni Azzone, project manager della struttura di missione e il senatore a vita Renzo Piano che collabora al progetto. "Casa Italia" consiste in un programma di lungo periodo mirato a coordinare e integrare le attività di promozione della sicurezza; per il 2017 il progetto si focalizza su due temi: - la casa, intesa come il luogo che deve essere sicuro per eccellenza - la sicurezza a fronte di eventi sismici. Il progetto Casa Italia intende infatti intervenire sugli edifici esistenti riducendone la vulnerabilità, sulla resilienza delle comunità assicurando la vivibilità degli insediamenti. Si partirà quindi con i primi 10 cantieri che verranno aperti nelle città di Catania, Reggio di Calabria, Isernia, Piedimonte Matese, Sulmona, Sora, Foligno, Potenza, Feltre e Gorizia. La scelta di queste località si è basata su precisi criteri: - pericolosità sismica (si sono privilegiati comuni localizzati nelle aree a più alta pericolosità sismica) - molteplicità delle fonti di pericolo (sono stati selezionati comuni che unissero al rischio sismico quello idrogeologico e, in almeno un caso, il rischio vulcanico o il rischio maremoto) - caratteristiche sociali e demografiche (aree che oltre alle problematiche ambientali presentassero aspetti significativi di vulnerabilità sociale e di esposizione demografica) - dispersione territoriale (limitando i casi a non più di uno per Regione). L'ammontare degli interventi è stato stimato (utilizzando come riferimento i costi degli interventi di aumento della sicurezza sismica degli ultimi anni) in circa 2,5 milioni di euro per ciascun cantiere e, quindi, complessivamente in 25 milioni di euro per l'intero programma, risorse che sono già state individuate. Obiettivi specifici dei cantieri sono quelli di sperimentare soluzioni costruttive innovative, in grado di aumentare la sicurezza degli abitanti a fronte di eventi sismici, mantenendo nel contempo l'edificio vivibile e utilizzabile durante tutte le fasi dell'intervento; derivare, a valle della sperimentazione, linee guida che possano costituire un riferimento per interventi estesi all'intero territorio nazionale; rappresentare occasioni di un più ampio coinvolgimento sul tema della sicurezza e consentire una riflessione "dal basso" sulle politiche adottate in passato per promuovere la sicurezza. Per evitare interferenze con le azioni di ricostruzione già in corso, dalla sperimentazione sono stati esclusi i comuni che appartengono alle "aree di cratere" interessate da eventi sismici verificatisi a partire dal terremoto del 2009. Il progetto, che coinvolge il G124, il gruppo di lavoro coordinato da Renzo Piano su "Le periferie e la città che sarà", intende quindi sperimentare sul territorio metodi diagnostici e soluzioni progettuali innovative, privilegiando interventi non invasivi che consentano alle persone di poter continuare a vivere nel proprio ambiente. Nascita e tappe del progetto "Casa Italia" Il 25 agosto 2016, all'indomani della prima forte scossa di terremoto che il giorno prima ha colpito il Centro Italia, l'allora Presidente del Consiglio Matteo Renzi lancia in conferenza stampa il Piano Casa Italia, un piano a lungo termine per la messa in sicurezza del territorio nazionale, un progetto di cura e valorizzazione del patrimonio abitativo, del territorio e delle aree urbane. Il 6 settembre hanno luogo a Palazzo Chigi le consultazioni con Istituzioni, organizzazioni professionali, associazioni imprenditoriali, sindacali e ambientaliste. Al termine si tiene una conferenza stampa con il Sottosegretario De Vincenti e il Prof. Azzone a cui il Governo chiede di coordinare il Piano Casa Italia. Il 23 settembre, per l'attuazione del progetto viene costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, (dpcm 23/9/2016) una struttura di missione, (poi riconfermata dall'attuale premier Paolo Gentiloni), guidata dal prof. Giovanni Azzone e che si avvale della collaborazione del sen. Renzo Piano. Lo scopo: definire una policy generale di messa in

sicurezza del Paese nonché l'organizzazione di una struttura a carattere permanente. Il 3 novembre Renzi incontra a Milano il Prof. Azzone per parlare del progetto e annuncia che Casa Italia diventerà un dipartimento di Palazzo Chigi. Il 13 dicembre il Presidente Gentiloni nel suo discorso di insediamento, ribadisce che "l'intervento nelle zone colpite dal terremoto è prioritario per il Governo e confermando l'impegno sul progetto "Casa Italia" Il 14 marzo 2017, nel corso della presentazione della 25ma edizione delle Giornate Fai di Primavera, Gentiloni annuncia la trasformazione di Casa Italia da struttura di missione a dipartimento della Presidenza del Consiglio per dare continuità, anche dal punto di vista burocratico-amministrativo, ad un'operazione che il Governo considera fondamentale; il 5 aprile il parlamento approva la costituzione di un dipartimento stabile "Casa Italia" presso la presidenza del Consiglio; l'8 aprile il Presidente Gentiloni a Milano al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci", tiene una conferenza stampa sul progetto "Casa Italia", insieme al project manager della struttura di missione Giovanni Azzone e al sen. Renzo Piano. patrizia calzolari Questi i soggetti coinvolti nei piani di azione del progetto "Casa Italia": [12schermata_2017_04_10_alle_15]

- Meteo Pasqua: le Previsioni dell'Aeronautica Militare fino al 16 aprile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Meteo Pasqua: le Previsioni dell'Aeronautica Militare fino al 16 aprile L'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 16 aprile a cura di Filomena Fotia 10 aprile 2017 - 15:20 [Prognose_20170410-640x455] Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: pressione alta e livellata sul nostro Paese con instabilità pomeridiana più attiva sulle aree montuose del centro nord. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: temporanei annuvolamenti sulle aree montuose della Lombardia, Trentino e Appennino emiliano con rovesci sparsi. Cielo con poche nubi sulle altre zone con addensamenti sul cuneese e sull'Emilia. Centro e Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso; nubi in aumento sulle zone appenniniche centrali con qualche rovescio sparso sull'Umbria e l'Emilia, in attenuazione serale. Sud e Sicilia: sole e cielo sereno sulle regioni peninsulari, con temporanei annuvolamenti pomeridiani sull'Appennino calabro lucano. Sulla Sicilia nubi alte e stratiformi in graduale dissolvimento. Temperature: in lieve aumento sulle regioni del sud, quelle del medio versante adriatico e sull'Emilia Romagna; stazionaria sulle restanti aree del Paese. Venti: deboli occidentali al centro sud; deboli variabili al settentrione. Mari: molto mosso lo stretto di Sicilia e Jonio meridionale; mosso la parete sud del Ligure; lo Jonio settentrionale e canale di Sardegna; poco mossi i restanti bacini. aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: addensamenti nuvolosi in rapida formazione mattutina su Liguria e Triveneto con precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, più intense su quest'ultimo, ed in estensione pomeridiana ad Emilia Romagna e Lombardia. Generale attenuazione dei fenomeni attesa in serata ma con persistenza di nubi e deboli piogge sparse. Centro e Sardegna: iniziali condizioni di bel tempo al primo mattino su tutte le regioni, cui seguirà un graduale aumento della copertura nuvolosa a ridosso delle aree appenniniche, con associati rovesci e temporali sparsi sulle zone interne di Marche, Abruzzo, Toscana, Lazio e Sardegna, in generale attenuazione serale. Sud e Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso al primo mattino ma con rapido aumento della nuvolosità compatta ed associati rovesci e temporali sparsi su Molise ed isolati su Campania, Basilicata e Calabria tirreniche e Sicilia. Dal pomeriggio estensione dei fenomeni sparsi alle aree interne di Campania, Basilicata e Puglia, in successiva generale attenuazione serale. Temperature: minime in diminuzione al nord-ovest, aree alpine e prealpine, Sardegna occidentale, regioni centrali tirreniche peninsulari, Sicilia e coste tirreniche meridionali peninsulari, in generale aumento altrove; massime in calo sul triveneto, Liguria, Toscana, Umbria, aree interne del Molise, valle Aosta ed aree finali di Piemonte e Lombardia, in aumento su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia ioniche e Sardegna orientale, stazionarie altrove. Venti: moderati occidentali su Sardegna; deboli variabili altrove con rinforzi pomeridiani sulla dorsale appenninica. Mari: molto mossi stretto di Sicilia e Jonio meridionale; da mosso a molto mosso il canale di Sardegna; mossi Jonio settentrionale e mar di Sardegna con moto ondoso in aumento su quest'ultimo; poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento dalla serata su Adriatico centro settentrionale. aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. MERCOLEDÌ 12 Nord: cielo molto nuvoloso o coperto al mattino, con residue precipitazioni a carattere di pioggia o rovescio, in prevalenza sulle aree prealpine, Liguria e rilievi emiliani. Generale diradamento della nuvolosità dal pomeriggio con graduale attenuazione dei fenomeni, in successiva interruzione serale. Centro e Sardegna: molte nubi al mattino su Marche, Abruzzo, Sardegna occidentale e Lazio centro-meridionale, con precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale prevalentemente nelle aree interne di Lazio ed Abruzzo. Graduale diradamento della nuvolosità compatta dal pomeriggio ma ancora persistenza di fenomeni sulle aree interne di Lazio ed Abruzzo e loro successiva attenuazione serale. Cielo in generale velato sulle restanti aree. Sud e Sicilia: al primo mattino nubi compatte sulle coste tirreniche peninsulari ma in rapida estensione a tutto il settore tirrenico ed all'area appenninica, con precipitazioni

sparse a carattere di rovescio o temporale, dalla tardamattinata su tutto il settore tirrenico, in intensificazione al pomeriggio e contestuale estensione all'area appenninica; generale attenuazione dei fenomeni dalla serata, con cielo parzialmente nuvoloso per la presenza di localizzate perturbazioni. Temperature: minime in diminuzione su aree alpine prealpine, regionali centro-orientali del nord, Sardegna centro-orientale e regioni adriatiche centrali, in lieve aumento altrove; massime in calo in pianura padana, aree prealpine ed appenniniche e regioni adriatiche, stazionarie o in lieve diminuzione altrove. Venti: da moderati a forti dai settori orientali sulle coste del Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna in generale attenuazione dalla tardamattinata; moderati occidentali su Sardegna ed orientali su pianura padana; deboli variabili altrove. Mari: molto mossi stretto di Sicilia e mare di Sardegna; da mosso a molto mosso il canale di Sardegna; da poco mossi a mossi i restanti mari. GIOVEDÌ 13: al mattino da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso sulle regioni tirreniche ed aree appenniniche, con deboli piogge o rovesci sulle aree appenniniche delle regioni meridionali e sulle coste tirreniche di Basilicata e Calabria; graduale diradamento della nuvolosità dal pomeriggio con ancora fenomeni isolati sulle regioni meridionali peninsulari. Dalla serata ancora nubi compatte sul Lazio, Campania, Basilicata e Calabria tirreniche, ma senza fenomeni di rilievo; cielo sereno o poco nuvoloso altrove. VENERDÌ 14: molte nubi al mattino sulle regioni alpine e prealpine e sulle quelle tirreniche peninsulari, con al più deboli isolati rovesci a ridosso dei rilievi. Temporaneo parziale diradamento della nuvolosità nel pomeriggio con ancora isolati deboli fenomeni a ridosso dei rilievi alpini e prealpini e sui rilievi appenninici. In serata nuovo aumento della nuvolosità compatta sui rilievi alpini e prealpini centro-orientali, Umbria, Campania, Basilicata tirrenica, ed aree interne di Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, ma con al più deboli isolati piovoschi sul triveneto. SABATO 15 e DOMENICA 16: sabato moderato maltempo sulle regioni alpine e prealpine e sulla Liguria, con rovescio temporali sparsi in intensificazione dalla serata; nuvolosità compatta anche sulle regioni centrali tirreniche ma senza fenomeni di rilievo e velato sulle restanti regioni. Domenica molto nuvoloso o coperto con nubi più basse e compatte al centro-nord, dove avremo rovesci e temporali da sparsi a diffusi, localmente anche intensi al mattino su Friuli Venezia Giulia ed, al pomeriggio su Umbria ed aree interne del Lazio. Graduale attenuazione dei fenomeni dal tardo pomeriggio a partire dalle regioni occidentali con ancora fenomeni da deboli a moderati in serata sulle regioni adriatiche centro-settentrionali e su quelle meridionali peninsulari.

Nell'hub è allarme rosso Nessuna sicurezza e non si sa chi arriva

[Redazione]

Blitz della Bordonali, oggi vertice in prefettura Pronto un protocollo anti-violenza sulle donne Paola Fucilieri - Mar, 11/04/2017 - 06:00 Paola Fucilieri i volontari dell'hub di via Sammartini (per lo più appartenenti a Fondazioni Arca) dalla scorsa estate hanno fatto miracoli. Talvolta si è trattato, e ancora si tratta, di vere e proprie acrobazie. Quelle a cui sono costretti certi operatori sociali quando, convinti inizialmente di mandare avanti un hub - un centro di passaggio nel quale i profughi si sarebbero dovuti fermare al massimo quattro giorni per poi raggiungere le tendopoli di Bresso - si ritrovano invece, loro malgrado, ad avere la responsabilità di un centro di accoglienza in piena regola. Con 291 profughi di cui 30 minori. Stamane a Palazzo Diotti, in tarda mattinata, dopo la firma di protocollo per contrastare la violenza alle donne, il prefetto Luciana Lamorgese ha convocato un tavolo regionale sull'immigrazione durante il quale si parlerà delle tematiche legate all'accoglienza insieme a tutti i prefetti della Lombardia. Anche per questa ragione ieri pomeriggio l'assessore regionale leghista alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, insieme al capogruppo di Fratelli d'Italia-An in Regione Riccardo De Corato, accompagnati da Samuele Piscina, presidente del Municipio 2, hanno effettuato un sopralluogo in via Sammartini. Non accadeva dal 2015 che in corso Monforte venisse convocato un tavolo di questo genere e per questo ringrazio il prefetto Lamorgese spiega Simona Bordonali, sempre molto attenta alle problematiche riguardanti i profughi. Ed è desiderosa di un dialogo, voluto fortemente anche dal presidente della Regione Roberto Maroni, che possa portare se non a una soluzione definitiva del problema profughi a Milano almeno a una progettualità concreta che riduca le problematiche legate all'accoglienza. I problemi qui in via Sammartini sono molteplici - spiega l'assessore regionale che oggi è stata invitata al tavolo in corso Monforte -. Anche Fondazione Arca aveva chiesto alla prefettura e al Comune di Milano di separare l'area più recente dell'hub dalla struttura preesistente, in modo che si potesse fare la registrazione proprio nel vecchio hub, impedendo ai profughi di restare a dormire. Una domanda per ora rimasta senza risposta. Domani (oggi per chi legge, ndr) al tavolo prefettizio vorrei discutere anche di questo. Con innumerosi dinieghi delle richieste d'asilo, infatti, via Sammartini sarà sempre più un punto di ritrovo anche di coloro che hanno già fatto tutto il percorso d'integrazione e che invece, dopo sei giorni dalla notifica del provvedimento, resteranno sul territorio da clandestini. Gli Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati che in Italia hanno accolto 180 mila persone in emergenza, ndr) sono pieni e, con la nuova normativa, ospiteranno solo i richiedenti asilo, al contrario di quanto avviene attualmente, quindi anche i posti si ridurranno ulteriormente. Il Comune inizialmente aveva assicurato che sarebbe stato un centro di passaggio.... Prioritaria resta la problematica della sicurezza, i controlli: qui nell'hub di via Sammartini non si sa ancora con assoluta certezza chi arriva, visto che si può entrare anche solo fornendo nome e cognome e i tempi degli accertamenti della questura sono piuttosto lunghi. Temo inoltre soprattutto per la promiscuità in cui sono costretti a vivere i minori non accompagnati - conclude De Corato - che dividono tutti gli spazi con adulti sconosciuti. Per questo qui c'è bisogno subito di un posto di polizia.